Pagina di diario di un medico                                                                                      09/4/2020

Caro diario,

ora è sera, e sono stremato, stanco e senza forze.

Oggi, una giornata lunga e stancante. Ho iniziato alle 4 di mattina e ho finito alle 9 di sera, dei turni disumani, delle cose orribili...

I posti di ospedale pieni, le terapie intensive stracolme, i malati nel pronto soccorso, e altre cose orribili... I morti, le orribili morti, cos’ho visto, immagini spaventose, più di qualunque altra cosa, immagini che non mi toglierò mai dagli occhi, immagini talmente forti che rivedo negli incubi, immagini che sono state impresse nella mia mente e che non toglierò mai da lì.

Le morti, in questo periodo, sono salite a dismisura, i malati morti come mosche, i familiari dei contagiati che non hanno potuto dare l’ultimo saluto ai propri cari, e le loro lacrime, talmente tante che avrebbero potuto riempire un mare. I materiali per noi sempre pochi. I tamponi e impossibili da fare, miei colleghi morti da virus, vite innocenti che sono state portate via dal virus per mancanza di protezioni, che lo stato ha fatto e fa fatica a fornirci.

Oggi come ieri: Tra gli infermieri e i medici nessun distanziamento; l’ospedale non è più una sicurezza, ma una sala di morte da cui scappare. Come ho detto alle 9 di sera sono tornato a casa, ho cenato velocemente e ho riflettuto molto. Quelle immagini mi hanno fatto a pezzi, la mia sanità mentale scende ogni giorno e credo di impazzire se continueremo così. Ora sono le 11 di sera e sto scrivendo questa pagina di diario prima di fare le mie 4 ore di sonno giornaliere, che ormai sono diventate abitudinarie.

Grazie diario per avermi ascoltato, ti saluto.

Simone Tersigni